



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/06/2006

=====

ADDI' 28/06/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DI STEFANO	Marco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Mario	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGENIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: BRACHETTI - DI STEFANO - MANDARELLI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 376

Oggetto:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: fissazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2006.



376 28 GIU. 2006

lee

Oggetto: "Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: fissazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2006".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, con la quale è stato approvato il "Nuovo Statuto della Regione Lazio" ed, in particolare, l'art. 55;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n.11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n.15, riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l'art. 12 della su citata L.R. n.11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell'I.Z.S. stabilisce che per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento si applicano le disposizioni del D.Lgs.n.502/92 e successive modificazioni;

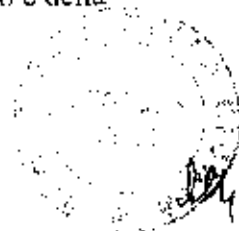
VISTO il D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art.3 bis nella parte in cui viene stabilito che "le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari";

VISTO il D.P.C.M. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell' I.Z.S.;

VISTO l'art. 3, comma II, della L.R. n.11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana;

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto (reg.cron.n.7201 del 10.04.2006), all'art. 5 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della



376 28 GIU. 2006

ll

Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'I.Z.S.;

CONSIDERATO che con nota prot. 323 del 24 marzo 2006 dell'Assessore alla Sanità è stata trasmessa agli Organi dell'Istituto la proposta concernente gli obiettivi aziendali da assegnare al Direttore Generale per l'anno 2006 e che successivamente sono pervenute le note n. 6640 e n. 6633 del 29 marzo 2006 rispettivamente del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale dell'Istituto con le quali viene dato esplicito assenso agli obiettivi posti allo stesso Direttore Generale per l'anno 2006;

CONSIDERATO altresì che con nota prot. n. 322 del 24 marzo 2006 dell'Assessore alla Sanità è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2006;

PRESO ATTO della nota prot.n.114100/125.5.4 del 14 aprile 2006 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana con la quale vengono condivisi gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2006 e le relative modalità di verifica del loro raggiungimento;

RITENUTO opportuno pertanto, di dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (pagine n. 7) che fa parte integrante della presente deliberazione e di assegnarli per l'anno 2006 al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

RITENUTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse :

di fissare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (pagine n.7) che fa parte integrante della presente deliberazione;

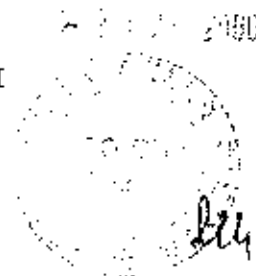
- di assegnare al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2006 tali obiettivi in conformità alle clausole contrattuali contenute nell'art. 5 del contratto di prestazione d'opera in essere con la Regione Lazio (reg. cron. n.7201 del 10.04.2006);

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza ed al Direttore generale dell'I.Z.S. per i connessi adempimenti.



C:\Documents and Settings\mer\Desktop

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



15/11/81

05533

ALLEGATO "A"

OBIETTIVI DIRETTORE GENERALE I.Z.S. LAZIO E TOSCANA ANNO 2000

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
A - SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	A1. Sistema informativo	A1.1. Sistema informativo: Sviluppo e potenziamento degli osservatori epidemiologici di Roma e Siena	6	A1.11. Funzionalità e raccordo tra gli osservatori di Roma e Siena nella trasmissione di dati ai rispettivi servizi regionali e territoriali.
		A1.2. Realizzazione del nuovo sistema informativo dei laboratori IZSLT		A1.21. Inizio fase attivazione del nuovo sistema informativo dei laboratori. A1.22. Progettazione e studio dei flussi tra sistema informativo IZSLT quelli dei servizi regionali e territoriali competenti. A1.23. Rivisitazione della rete dell'Istituto.
		A1.3. Polo informatico dell'Istituto		A1.31. Avviamento del polo informatico dell'Istituto.
	A2. Appropriata delle attività di laboratorio.	A2.1. Definizione della appropriatezza delle attività (Ring trial interni ed esterni)	4	A2.11. Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro interni all'IZS e collegati ad altri gruppi per la sicurezza di protocolli multidisciplinari.
		A2.2. Applicazione di protocolli multidisciplinari omogenei nell'IZS e nella rete degli I.ZZ.SS.		A2.21. Proposta di costituzione di un gruppo di lavoro permanente tra gli I.ZZ.SS. per pervenire alla univocità dei protocolli nella rete degli I.ZZ.SS..

ALLEG. alla DELIB. N. 376 del

DEL 28 GIU. 2000

lll

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
A3.	Sviluppo piani per la gestione del rischio.	A3.1. Promozione di studi multidisciplinari sulla analisi del rischio individuando problematiche prioritarie per la tutela della sanità pubblica	4	<p>A3.11. Raccogliere i dati disponibili derivanti dall'attività dell'istituto per effettuare la valutazione e l'analisi dei rischi al fine di supportare le attività del Centro studi per l'analisi del rischio, quale interfaccia dell'Autorità nazionale e comunitaria sulla sicurezza alimentare.</p> <p>A3.12. Applicazione del metodo dell'analisi del rischio ad alcune filiere produttive del territorio mediante studi multidisciplinari.</p> <p>A3.13. Sviluppare attività diagnostiche per la prevenzione bioterrorismo.</p>
A4.	Indicatori di attività qualitative.	A4.1. Studio multidisciplinare per la individuazione di indicatori di attività nel campo di interesse dell'IZS.	4	A4.11. Applicazione di indicatori precisi e sensibili nel registrare variazioni significative e stabili per essere riproducibili.
A5.	Network I.Z.Z.SS.	A5.1. Promozione di iniziative tese a consolidare il network degli I.Z.Z.SS.	3	A5.11. Organizzazione anche in collaborazione di attività tecniche e scientifiche.
A6.	Sanità Animale	A6.1. Gestire le emergenze sanitarie;	11	<p>A6.11. Attuazione piani di controllo ed eradicazione di Blac Tongue, West Nile e TSE, influenza aviaria e di altre emergenze, in attuazione delle specifiche direttive regionali.</p> <p>A6.12. Adempiere alle linee operative comunitarie sulle zoonosi.</p>

1207 15/10/11

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
		A6.2. svolgere piani nazionali e regionali di cradicazione.		A6.2.1. Promuovere specifiche iniziative di formazione. A6.2.2. Ricepire metodiche analitiche messe a punto dall'OIE.
	A7. Sicurezza alimentare	A7.1. Garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e dalle norme specifiche.	11	A7.1.1. Eseguire Piani nazionali e regionali per la Sicurezza alimentare e assicurare i relativi debiti informativi verso la Regione. A7.1.2. Redigere il Bollettino sulla sorveglianza delle salmonellosi.
	A8. Benessere animale	A8.1. Promuovere azioni in linea con le direttive della UE e con i piani nazionali e regionali.	4	A8.1.1. Studio della situazione di benessere in condizioni di sovraffollamento in aziende intensive sottoposte a misure restrittive. A8.1.2. Studio dei parametri di benessere in allevamenti di bufale mediterranee. A8.1.3. Studio di nuovi parametri di qualità del latte in allevamenti bovini, ovini e bufalini, destinato alla trasformazione. A8.1.4. Avvio del piano regionale di monitoraggio della qualità del latte pagamento a qualità del latte oviceprino.

RISULTATO ATTESO

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
	A9. Monitoraggio attività corrente.	A9.1. Riduzione del tempo medio di risposta e fruibilità da parte del S.S.N.	5	<p>A9.11. Monitoraggio trimestrale stratificato su PIF di Livorno e ASL e di tutte le prove eseguite presso i laboratori dell'Istituto. Il report dovrà comprendere i seguenti indicatori: TIRASF, TAIP, TE, IAS, TR, TRFU, TRF e l'elaborazione dei dati dovrà prevedere come scelta statistica da utilizzare: valore medio, valore minimo, valore massimo, mediana, primo e terzo quartile (Q1-Q3).</p> <p>A9.12. Verifica sulla base del monitoraggio delle 20 prove individuate dal gruppo di lavoro e concordate con l'Istituto, della percentuale di abbattimento del tempo di risposta e fruibilità (TRF). Tale percentuale calcolata su valore medio (M), mediana (ME) e terzo quartile (Q3), sarà stabilita in base a quanto definito dal PSR 2005-2007 RT e concordata con l'Istituto con successivo atto entro il 28/02/06.</p>
	A10. Distribuzione ed utilizzo di metodiche biotecnologiche alle strutture diagnostiche secondo un programma concordato.	A10.1. Trasmissione di metodiche innovative (PCR ed altre) ai fini diagnostici.	5	<p>A10.1.1. Formazione di gruppi di operatori di strutture centrali e periferiche ai fini della identificazione della adozione di metodiche innovative da trasferire mediante un piano condiviso.</p>
	A11. Centri di Referenza Nazionali e Regionali	A11.1. Recepimento delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale.	5	<p>A11.1.1. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, attribuzione di risorse umane e strumentali ai 5 Centri di Referenza nazionale dell'IZS.</p> <p>A11.1.2. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, attribuzione di risorse umane e strumentali ai 6 Centri e laboratori di eccellenza promossi e finanziati dalle due Regioni.</p>

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
	A12. Rete dei laboratori	A12.1. Sviluppo del laboratorio di ittiologia ed igiene dei prodotti della pesca di Pisa. A12.2. Sviluppo del laboratorio chimico di Firenze.	5	A12.1.1. Predisposizione entro il mese di dicembre del progetto pluriennale di sviluppo dei laboratori per quanto attiene a: - Servizio diagnostico - Sviluppo banca dati - Attività di ricerca - Formazione A12.2.1. Potenziamento delle attività mediante utilizzo pieno, efficiente ed efficace delle nuove apparecchiature.
	A13. Formulazione di progetti scientifici	A13.1. Formulazione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata.	4	A13.1.1. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca corrente. A13.1.2. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca finalizzata A13.1.3. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca sostenuta con risorse proprie.
A14. Ricerca: applicare le procedure di gestione dei contratti e della reportistica.	A14.1. Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca.		3	A14.1.1. Procedura emessa e validata.
A15. Cooperazione internazionale	A15.1. Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.		3	A15.1.1. Avvio di progetti di collaborazione scientifica con paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario. A15.1.2. Realizzazione di una procedura di partecipazione del personale a progetti internazionali.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
B. - INTERVENTI IN MATERIA DI FUNZIONALITÀ	B1. Applicazione del nuovo Sistema organizzativo.	B1.1. Attuazione del nuovo regolamento e sviluppo pianta organica sulla base della nuova organizzazione.	5	B1.11. Completamento definizioni delle competenze delle strutture organizzative. B1.12. Completamento affidamento delle procedure per l'incarico ai dirigenti.
	B2. Formazione	B2.1. Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta della struttura ai cambiamenti e alla innovazione.	5	B2.11. Comunicazione interna ed esterna rispetto alla introduzione di nuove metodologie. B2.12. Formazione secondo le norme ISO 9000/2000 per garantire ECM interni ed avere riconoscimento quale provider. B2.13. Documentazione offerta come servizio che anticipa i fabbisogni dell'utente interno ed esterno mettendo loro a disposizione il patrimonio di conoscenze dell'Istituto.
C. - GESTIONE E PROCESSO DI	C1. Equilibrio di gestione	C1.1. Obbligo dell'equilibrio economico-finanziario sia in sede di preventivo che di consuntivo in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche.	6	C1.11. Raggiungimento del pareggio di bilancio
AZIENDALIZ- ZAZIONE	C2. Comunicazione	C2.1. Applicazione dei principi del bilancio sociale e del codice etico	4	C2.11. Applicazione del bilancio sociale come uno degli output del sistema informativo dell'Istituto IZS. C2.12. Maggiore diffusione ed esternalizzazione ai diversi stakeholder che si rapportano con l'ente.

RISULTATO ATTESO

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	
	C3. Qualità e tutela dei lavoratori	C3.1. Ridefinizione della politica della Qualità e tutela dei lavoratori	4	<p>C3.11. Verifiche e ridefinizione dei piani di formazione e di intervento da parte del responsabile del Servizio protezione e prevenzione.</p> <p>C3.12. Formazione in tema di sicurezza; riferimento delle indicazioni normative in tema di sicurezza e di qualità per la gestione dei rischi insiti sulle attività dell'Ente; attività mirata all'ottenimento del certificato prevenzione incendi. Stesura di procedure operative a distribuzione controllata.</p>
	C4. Edilizia Sanitaria	C4.1. Adeguamento della sede centrale di Roma e delle sezioni periferiche ai fabbisogni operativi	4	<p>C4.1.1.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento nuova sede Sezione di Latina. - Completamento del Restauro Edificio "Ex Mattatoio". - Definizione elaborati progettuali per Conferenza dei Servizi Sezione di Cassino.

TOTALE: 105

